

Carissimi,

Siamo giunti al momento dell'**offertorio**, al momento in cui il sacerdote pronuncia queste parole sollevando la Patena che contiene le ostie ed il Calice contenente il vino:

"Benedetto sei tu Signore Dio dell'universo. Dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane (vino), frutto della terra (vite) e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a Te perché diventi per noi cibo di vita eterna (bevanda di salvezza)".

Il pane e il vino sono segni con cui viene indicato tutto ciò che di importante c'è nella nostra vita: il rapporto con i familiari, lo studio, il lavoro, gli amici ed ogni persona o cosa che ci sta a cuore.

Questo "pane" e questo "vino" indicano tutta la vita.

Che cosa significa allora la preghiera dell'offertorio? Significa che, illuminati dalla parola di Dio, simbolicamente offriamo a Dio noi stessi, il nostro corpo, il nostro spirito, tutto quello che ci capiterà nella giornata, la nostra vita, tutto.

Questo "pane" e questo "vino" siamo noi, è l'offerta di noi stessi.

Dopo aver pronunciato le formule di offerta il sacerdote si china sull'altare e dice, quasi sottovoce, questa bellissima invocazione: **"Umili e pentiti accoglici o Signore: Ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie dinanzi a Te".**

Poi il sacerdote prende il calice, vi versa dentro qualche goccia d'acqua e dice: *"l'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana".*

Subito dopo il sacerdote compie il gesto di lavarsi le mani: segno di purificazione dai peccati.

Il rito, quindi, prosegue con l'invito: *«Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e il vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre Onnipotente.»* A cui rispondiamo:

*«Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode a gloria del suo nome, **per il bene nostro** e di tutta la sua santa Chiesa.»*

Quanto mi piace e colpisce, cari Fratelli, questa affermazione: *«per il bene nostro!»*. Sì, per il bene nostro!... Tutto quanto offriamo a Dio torna a noi centuplicato, benedetto e diviene mezzo per ricolmarci di beni.

Flavia

